Ouotidiano

## IL TERZO INCOMODO

Se nella scorsa tornata aveva esordito con un «era il risultato che mi aspettavo», questa volta Paolo Pascolo è rimasto sorpreso: «Confidavo in una tenuta, sufficiente ad andare al prossimo turno e avere più tempo per chiarire alcuni punti dei programmi. All'inizio erano parecchio divergenti, ma poi si sono allineati: e posso dire con soddi-



**CANDIDATO** Paolo Pascolo

sfazione che gli altri due candidati hanno accolto molte delle mie proposte, soprattutto per quanto riguarda

## Pascolo: «La mia è una vittoria nel metodo e sono pronto a collaborare con il rettore»

l'autonomia dell'università e le ipotesi di federazione. Se De Toni le mette davvero in atto, per me va benissimo». Pascolo definisce quindi la sua «una vittoria nel metodo, per quanto non alle urne. Del resto non mi ero candidato per vincere, per quello è necessaria una rete organizzativa da costruire con anni di lavoro: semplicemente, non trovavo nei progetti degli altri una coerenza tale da costringermi al silenzio». Da direttore del Cirf, comunque, «la collaborazione e la codirezione saranno naturali: in un ateneo come il nostro, nato per volere del territorio, l'università e il Cirf non possono lavorare separatamente». Una certa curiosità aveva poi destato il suo impegno a devolvere l'indennità di rettore per la creazione di una borsa di studio : «Sarebbero stati circa 26 mila euro - riferisce - con i quali avrei dato la possibilità ad un giovane di fare ricerca, dato che io l'avrei dovuta lasciare. Sarebbe stato solo uno stipendio in più, di cui non avrei avuto bisogno».